

03 Feb 2023

## Il deficit idrico frena le intenzioni di semina dei risicoltori italiani

L.F.

La questione idrica pesa sulle intenzioni di semina dei risicoltori italiani. Ma sugli umori è possibile che stia influenzando anche la retromarcia dei prezzi dei risi registrata a fine gennaio, nel contesto di forte rallentamento dei conferimenti.

Il sondaggio semine dell'Ente Risi, il primo di quest'anno, che ha registrato per ora l'adesione di 754 produttori (il 20% della superficie totale del 2022), preannuncia una riduzione degli investimenti del 3,5%, in previsione di una superficie 2023 di 210.800 ettari, molto distante dal target dei 250mila indicato recentemente dall'Airi (industria risiera).

La perdita di ettari rispetto al 2022, quasi 8mila in meno secondo il sondaggio, riguarderebbe quest'anno i risi tondi (-11,7%) e i Lunghi B (-8,3%). Al contrario, la forte crescita degli investimenti sulle varietà da risotto Arborio e Carnaroli (e similari), con incrementi rispettivamente di oltre l'11 e di quasi il 18 per cento sull'anno scorso, comporterebbe un recupero del 4,7% per il gruppo dei medi e dei lunghi A, seppure con prospettive negative per Vialone nano, Loto, S. Andrea, Roma e similari.

Un quadro insomma composito che vede però una prevalenza di segno meno, nel solco della delusione della scorsa stagione, pesantemente condizionata dalla siccità.

La nuova Pac non aiuta a risollevarli gli umori, per il taglio orizzontale dei sostegni del primo pilastro, nonostante la conferma dell'aiuto accoppiato. Ma resta anche il nodo clima, dopo lo shock di un'annata che ha pesato soprattutto nei territori lombardi, dopo i casi anche di perdite totali e le significative riduzioni di resa.

**I mercati, in questi giorni, hanno confermato la tendenza al ribasso dei prezzi, in un contesto di scambi molto contenuti.** Le quotazioni restano su livelli storicamente elevati, ma il percorso a ritroso di queste ultime sessioni nelle borse merci nazionali lascia qualche perplessità sugli sviluppi della situazione, in un contesto di forte crescita dei costi di produzione e di difficile gestione delle risaie nella prospettiva di un'altra annata complessa sul piano degli approvvigionamenti idrici.

A preoccupare gli operatori sono anche le implicazioni del regolamento Ue sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Sul testo proposto dalla Commissione europea è prevedibile che, dopo il supplemento di indagine finalizzato a valutarne con maggiore attenzione l'impatto sui diversi settori, si giunga a una nuova stesura, con un probabile rinvio dell'approvazione delle nuove regole al 2024.